

Ematologia, ferro e non solo

Carlo Dessì*

CONFRONTO AD ALTO VALORE AGGIUNTO
AL CONGRESSO NAZIONALE OSPITATO
DALL'OSPEDALE "ANTONIO CAO". I LAVORI
IN MEMORIA DI RENZO GALANELLO

“Il ferro è privo dello splendore dell'oro e dello scintillio dell'argento, ma mette in ombra entrambi per importanza biologica” (Nathan-Oski). Questa citazione è stata il motivo conduttore del congresso nazionale di ematologia tenutosi a Cagliari l'11 e 12 marzo, organizzato dai medici dell'ambulatorio di Ematologia e talassemie dell'ospedale "Antonio Cao". L'evento, che ha avuto un notevole successo in termini di partecipazione e qualità scientifica, dedicato a Renzo Galanello, maestro, scienziato, manager e amico, è stato coordinato dal sottoscritto e da Paolo Moi, docenti dell'ateneo cagliaritano. Su questo elemento, indispensabile per la vita, ma letale quando in eccesso, si sono confrontati esperti locali e provenienti da tutta l'Italia. Dopo i saluti del direttore sanitario dell'Azienda Brotzu, **Maria Gabriella Nardi**,



Maria Del Zompo

del presidente dell'Ordine dei medici, Raimondo Ibbà, e del rettore dell'Università, Maria Del Zompo, ha aperto i lavori **Laura Silvestri** con la descrizione dei meccanismi alla base del metabolismo marziale, soffermandosi su epidina ed eritroferone, regolatori dell'eritropoiesi e coinvolti nei processi infiammatori. **Maria Paola Carta** e **Goffredo Angioni** hanno illustrato come i regolatori del metabolismo del ferro siano responsabili dell'immunità innata, ostacolando la crescita batterica, e come la carenza di ferro dovuta a deficit alimentari tipica del terzo mondo costituisca un fattore protettivo nei confronti delle infezioni. Di anemie ferro-carezionali ha parlato **Achille Iolascon** in un interessante "excursus", con particolare attenzione alle forme più rare e complesse. Ma il "ferro non è solo causa di anemie": il neurologo **Giovanni Cossu** ha presentato i risultati ottenuti con il deferiprone, chelante del ferro, in malattie neurodegenerative con accumulo cerebrale (Nbia), come l'atassia di Friedreich; **Maria Regina Manca** ha discusso della cardiopatia da ferro nella talassemia major e proposto un interessante studio per valutare l'impatto dei regimi trasfusionali sul cuore; **Federica Pilo** ha indicato come il ferro sia mutagenico per le cellule eritropoietiche e come possa essere un target per la terapia di alcune neoplasie. Gli attuali metodi di misurazione del ferro nell'organismo umano sono sta-



Da sinistra. Raffaella Origa, Carlo Dessì, Susanna Barella, Maria Paola Carta, Paolo Moi

ti analizzati da **Emanuele Angelucci**, che ha segnalato come l'interpretazione dei risultati sia diversa in funzione della patologia. Susanna Barella ha spiegato i meccanismi alla base delle forme ereditarie di emocromatosi, gli aspetti genetici ed epidemiologici; la complessità clinica delle talassemie non trasfusione dipendenti è stato argomento della presentazione di **Giovanna Graziadei**. In "Ferro: danni e rimedi" Raffaella Origa ha evidenziato come il deludente risultato dei trials clinici incentrati su nuovi chelanti orali possa essere ridimensionato dall'uso intelligente dei farmaci disponibili, consentendo una terapia adeguata per la maggioranza dei pazienti con accumulo marziale. **Giovan Battista Leoni**, **Rodolfo Russo**, **Antonio Giulio Piga** e **Silverio Perrotta** hanno curato gli aspetti patologici e clinici del ferro rispettivamente sul fegato, rene, cuore e ghiandole endocrine, sottolineando nuove acquisizioni e criticità. Una sessione del congresso è stata dedicata alla Drepanocitosi, patologia emergente,

in rapida diffusione per via dei flussi migratori ed associata a numerosi problemi medici e socio-culturali: tutti illustrati da **Lucia De Franceschi** e da **Paolo Rigano**, mentre **Gian Luca Forni**, presidente della Società italiana talassemie ed emoglobinopatie, ha presentato le linee guida per la gestione delle urgenze. I "nuovi orizzonti" terapeutici per la talassemia sono stati presentati nell'ultima sessione del convegno. **Maria Laura Ponti** ha ricordato che l'epatite C cronica è un problema attuale nei pazienti trasfusi e ha esposto gli incoraggianti risultati ottenuti con i nuovi farmaci ad azione antivirale diretta (Daa). Chi scrive ha mostra- >>



Cagliari. Una fase dei lavori

>> to i dati degli studi sulle nuove molecole Ace-011 e Ace-536 che migliorano la differenziazione eritroide nel soggetto con talassemia e, infine, sono state di grande interesse e fonte di speranza per i pazienti le relazioni di Paolo Moi e Sarah Markt, che hanno presentato i risultati preliminari della terapia genica nella talassemia e i progetti di ricerca in corso. Considerato il grande interesse suscitato, gli organizzatori non escludono una prossima edizione di "Ferro e non solo".

*ematologo - Università di Cagliari